

Nel 2020 sono nati 27mila bambini in Piemonte: mai così pochi. E in dieci anni il calo ha raggiunto l'impressionante percentuale del 28%. In pratica, dal 2011, il Piemonte ha visto ridursi di un terzo le nuove nascite.

Nel corso del primo decennio del secolo gli indicatori sulla natalità erano migliorati grazie al contributo delle donne con cittadinanza straniera, ma dal 2009 le nascite sono nuovamente in calo. Nel corso del primo decennio del secolo, il Piemonte ha visto migliorare gli indicatori sulla natalità. Sono le donne con cittadinanza straniera ad avere sostenuto le nascite piemontesi, insieme ad un lieve recupero della fecondità in età tardiva per le donne italiane.

Dal 2009, invece, si assiste ad un nuovo forte calo delle nascite. In primo luogo incide l'eco della forte natalità a partire da metà degli anni Settanta, con la conseguente riduzione del contingente di donne in età feconda, in secondo luogo l'affievolirsi dei saldi migratori dall'estero e, infine, una lieve riduzione della fecondità sia delle donne italiane sia delle donne straniere residenti. Hanno giocato a sfavore della natalità le incertezze prodotte dalla crisi economica del 2008 e ci si aspetta che altrettanto accada per gli effetti della crisi sanitaria innescata dalla diffusione del Covid-19 dal febbraio 2020.

**QUANTI SONO I NATI IN PIEMONTE?**

Nel 2020 sono nati poco più di 27mila bambini. Si tratta di un record negativo rispetto al passato: negli anni '50 le nascite sfioravano le 40 mila unità e durante il "baby boom" degli anni Sessanta avevano raggiunto le 65mila unità. Rispetto all'anno precedente, i nati sono in diminuzione del 3% (900 bambini in meno), se si considera il decennio il calo sale al 28% (quasi 10.700 nati in meno rispetto al 2011). Il calo prosegue ininterrotto dal 2009, dopo il lieve incremento registrato per tutto il primo decennio del secolo, principalmente per l'apporto delle donne con cittadinanza straniera.

**QUAL È L'ANDAMENTO DEL NUMERO DI DONNE IN ETÀ FERTILE?**

Una delle principali cause del forte calo di nascite risiede nella diminuzione delle donne in età fertile che, per convenzione, si fa coincidere con la fascia di età 15-49anni: nel 2019 sono quasi 832 mila, erano 971.800 nel 2010, con una variazione negativa del 14% nel decennio. I demografi chiamano questo meccanismo "trappola demografica": un forte calo di nascite produce un contingente di donne meno numerose che, anche a parità di tasso di fecondità, concepiranno in futuro un numero più contenuto di nati con il rischio di una spirale negativa. In Piemonte le coorti di donne più numerose nate negli anni Sessanta ("baby boomers") sono state progressivamente sostituite da coorti meno numerose nate dalla seconda metà degli anni Settanta, in corrispondenza della forte denatalità.

**SUL TOTALE DELLE DONNE IN ETÀ FERTILE, QUANTE SONO LE DONNE CON CITTADINANZA STRANIERA?**

Le donne con cittadinanza straniera hanno fornito un importante contributo nel sostenere la numerosità della popolazione femminile in età fertile. Nel 2019 sono 124.500, pari al 15% del totale in Piemonte, nel 2002 erano appena 44 mila, con un'incidenza percentuale del 4,6%. In anni più recenti anche le donne con cittadinanza straniera in età feconda risultano in lieve flessione, principalmente per un effetto delle acquisizioni di cittadinanza: nell'ultimo quinquennio hanno acquisito la cittadinanza italiana e pertanto scompaiono dalle statistiche 38.370 donne tra i 18 e i 49 anni.

**A QUANTO AMMONTA IL SALDO NATURALE?**

Nel 2020 i primi dati provvisori ISTAT registrano la cifra record



# Culle vuote

## In dieci anni il Piemonte ha visto ridursi del 28% le nuove nascite

Nel 2020 sono nati poco più di 27 mila bimbi, un record negativo

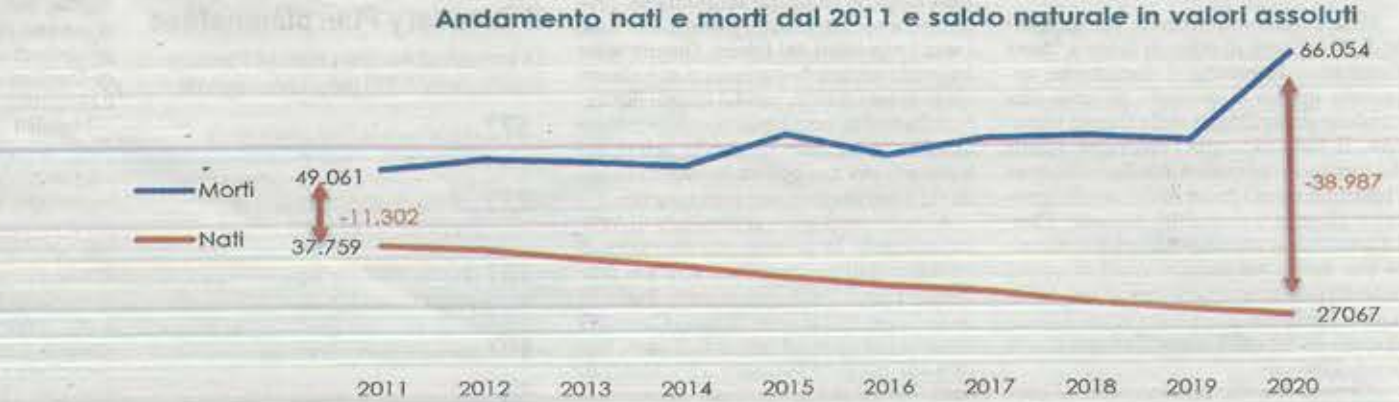
di -38.987 unità, per l'impennata dei decessi, effetto della pandemia, a fronte di un ulteriore calo dei nati. In Piemonte il saldo naturale risulta negativo da decenni (il numero dei decessi supera quello delle nascite). Nel 2011 il numero dei decessi supera quello dei nati di oltre 11 mila unità, poi nel corso del decennio il saldo naturale negativo peggiora progressivamente per il calo delle nascite e per un lieve ma costante aumento dei decessi, infine, nel 2020 con la pandemia per la prima volta i nati risultano meno della metà del numero dei decessi.

**QUANTI SONO I NATI DA GENITORI STRANIERI?**

Nel 2019 sono nati 5.376 bambini di famiglie con cittadinanza straniera, pari al 19% delle nascite complessive in Piemonte. I residenti stranieri sono una popolazione più giovane e con una propensione a far figli più alta degli autoctoni. Nel corso degli ultimi 8 anni si segnala una diminuzione dei nati da famiglie straniere (erano oltre 7mila nel 2012), occorre, tuttavia, tener conto che sul calo influiscono le acquisizioni di cittadinanza. Inoltre, se si considerano anche le coppie miste, costituite da un genitore italiano e uno straniero, il contributo alle nascite dei residenti non italiani sale in media al 28,6% (dati al 2017), con valori che oltrepassano il 33% nelle province di Asti e Alessandria. Si tratta di valori al di sopra della media italiana (21,7%), ma inferiori ad alcune regioni del Nord Italia, come Emilia Romagna (34,7%), Lombardia (30,8%), Veneto e Liguria (29,4% e 29,1%).

**TASSO DI NATALITÀ IN PIEMONTE MAI COSÌ BASSO**

Nel 2020 sono nati 6,3 bambini per mille abitanti, erano 8,7 dieci anni prima. Tra le province si confermano differenze storiche anche se tutte in un quadro di forte decremento della natalità. Cuneo si conferma la provincia con un tas-



Fonte: ISTAT (per il 2020 dati provvisori)

so di natalità relativamente più elevato, pari a 7,1 nati per mille abitanti (era a 9,2 nel 2011), seguita da Novara e Torino. In coda troviamo Biella, Alessandria e Verbanò Cusio Ossola (poco più di 5 nati per mille abitanti), caratterizzate da un alto grado di invecchiamento della popolazione e, limitatamente a Biella e al Verbanò, con una contenuta quota di popolazione straniera.

**QUAL È IL NUMERO MEDIO DI FIGLI PER DONNA IN PIEMONTE?**

Nel 2019 si attesta a 1,27, quota da tempo al di sotto dei livelli di sostituzione delle generazioni, pari a 2,1 figli per donna. Questo dato è in lieve calo dal 2012 quando aveva

raggiunto 1,43. In precedenza era in aumento sospinto dal contributo delle donne straniere e da un recupero in età tardiva delle coorti di donne italiane nate nel corso degli anni Sessanta e Settanta. Le donne con cittadinanza straniera mostrano ancora una propensione a fare figli più elevata: nel 2019 il tasso di fecondità totale è pari a 1,96 a fronte di 1,15 delle donne italiane. Tuttavia, anche per le donne straniere si osserva negli anni un calo del numero medio di figli per donna (era 2,52 nel 2006).

**QUAL È L'ETÀ MEDIA AL PARTO?**

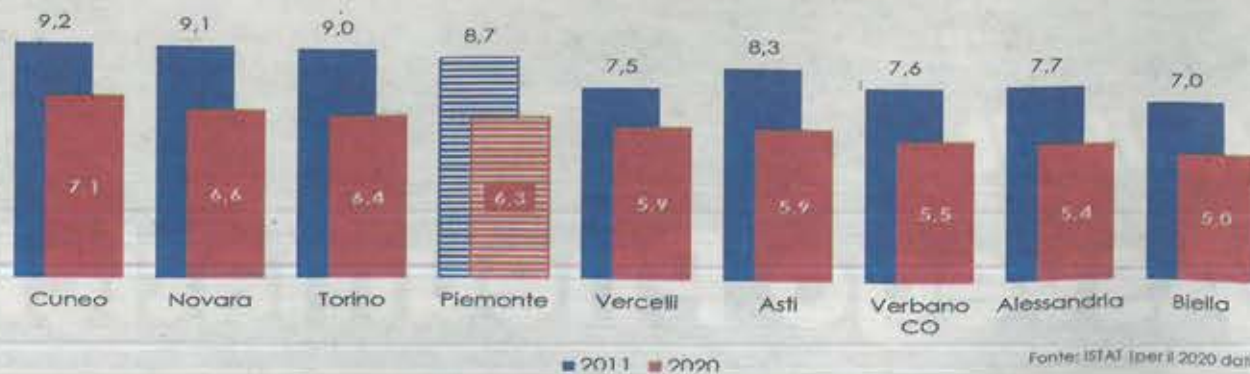
Già alla fine del secolo scorso l'età media al parto si collocava stabilmente al di sopra dei trent'anni. Nei due decenni del

nuovo secolo prosegue la crescita e si attesta, nel 2019, a 32,1. Permangono differenze per cittadinanza. L'età media al parto delle donne con cittadinanza straniera è 29,4, in progressiva crescita (era 27,5 nel 2005). Più elevata quella delle donne italiane, corrispondente ad un'età di 32,8. Molteplici le cause di tipo economico e culturale che influiscono sulla posticipazione dei progetti riproduttivi. Periodi di formazione più lunghi e difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro, spesso con contratti precari, inducono i giovani a prolungare la permanenza nella famiglia di origine, a rimandare la formazione di una famiglia autonoma, con la conseguenza di diventare genitori più tardi.

**QUANTE SONO LE DONNE SENZA FIGLI?**

Prendendo a riferimento l'anno di nascita delle madri è possibile analizzare il comportamento riproduttivo complessivo. Tra le donne nate nel 1950 nelle regioni del Nord Ovest quasi 1 su 10 non aveva figli, quota che sale al 16% tra le nate nel 1960. Già alla fine di quel decennio tra le nate nel 1969 la quota di donne senza figli balza al 23,7%. L'ultimo dato reso disponibile dall'ISTAT è una stima delle donne nate nel 1979 che ancora non hanno completato la loro storia riproduttiva: per il Nord Ovest la quota di donne prive di figli si mantiene sostanzialmente stabile al 23,3%, quasi una su quattro. Per il livello italiano si osservano valori simili anche se un po' più bassi rispetto al Nord Ovest.

Tasso di natalità nelle province piemontesi nel 2020 e confronto con il 2011



Fonte: ISTAT (per il 2020 dati provvisori)